

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 187

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma



**LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO**

Alamotor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Il Pontefice richiama il Vangelo degli stanchi e degli oppressi: "La croce non cancella il dolore, ma lo attraversa". Poi il ricordo del sacerdote beatificato in Vietnam e la preghiera per il Venezuela

Papa Leone XIV: "Sotto il flagello della guerra Cristo è speranza"

STEFANO GHIONNI

Ieri, nel cuore dell'estate romana, davanti ai fedeli riuniti in piazza San Pietro (non tantissimi a dire il vero a causa di un caldo a dir poco opprimente), Leone XIV ha scelto le parole del Vangelo di Matteo per indicare una via da percorrere per contrastare le fratture del tempo presente. Non una fuga dal peso della storia, ma uno sguardo capace di attraversarlo. La croce, ha

spiegato il Pontefice all'Angelus, non cancella la fatica dell'uomo: la assume, la porta, la apre a un riscatto. Per questo, nel passaggio più forte della riflessione, ha potuto dire: "Nella schiavitù, Cristo è liberazione. Sotto il flagello della guerra, Cristo è speranza. Nell'ora del peccato, Cristo è perdono". Il Papa è partito dalla lode che Gesù eleva al Padre, "Signore del cielo e della terra", per richiamare lo stile di Dio.

continua a pagina 2



Il 58% degli elettori intervistati boccia il conflitto. A Teheran striscioni e slogan anti America e Netanyahu

Sondaggi in USA. Trump paga il prezzo della guerra con l'Iran. Cnn: vertice Stati Uniti-Israele il 13 luglio

PAOLO FRUNCILLO

La maggioranza degli elettori americani ritiene che la guerra contro l'Iran non sia valsa il costo sostenuto dagli Stati Uniti e il conflitto continua a pesare sul consenso del presidente Donald

Trump. È quanto emerge da un sondaggio Financial Times-Focalddata condotto tra il 26 e il 30 giugno su 1.795 elettori registrati. Il 58% degli intervistati giudica la guerra non giustificata, mentre il 44% ritiene [...]

continua a pagina 4



EMAIL E SMS INVITANO A CLICCARE SU UN LINK
MA SI TRATTA DI UNA CAMPAGNA DI PHISHING
STUDIATA PER RUBARE DATI PERSONALI E BANCARI



Falsa tessera sanitaria da rinnovare: il Ministero della Salute lancia l'allarme contro la nuova truffa online

FRANCESCO GENTILE

a pagina 5

ALLA VIGILIA DEL VERTICE NATO DI ANKARA IL CREMLINO ALZA IL TONO CONTRO LA POLONIA E ACCUSA GLI ALLEATI DI GUIDARE GLI ATTACCHI UCRAINI. TRUMP RIAPRE IL CANALE CON PUTIN, ZELENKY CERCA IL COORDINAMENTO CON MACRON

Mosca minaccia Varsavia sui droni: "È guerra vera, dietro Kiev c'è l'Occidente"

MAURIZIO PICCININO

La guerra in Ucraina entra alla vigilia del vertice Nato di Ankara con un nuovo avvertimento del Cremlino alla Polonia e con la diplomazia già in movimento tra Washington, Mosca, Kiev e Parigi. Dmitrij Peskov, portavoce di Vladimir Putin, ha accusato Varsavia di aver avviato sul proprio territorio la produzione di droni destinati all'esercito ucraino e ha ricordato che il ministero della Difesa russo ha pubblicato gli indirizzi degli impianti interessati. "La Polonia farebbe bene a riflettere sulla propria sicurezza", ha dichiarato in un'intervista al programma russo 'Vesti', ripresa dalla 'Tass'. Il messaggio di Mosca non riguarda solo Varsavia. Peskov ha allargato il quadro all'intero sostegno occidentale a Kiev, sostenendo che i Paesi della Nato aiutino



l'Ucraina anche nell'individuazione degli obiettivi sul territorio russo. "È una guerra, è una vera guerra", ha detto, secondo 'Interfax'. Per il Cremlino, quella che era stata definita all'inizio "operazione militare speciale" sarebbe ormai mutata in uno scontro diretto, perché "dietro Kiev ci sono Berlino, Parigi, L'Aja, Oslo e, purtroppo, Washington".

continua a pagina 3

Albania tra Bruxelles e NATO: coincidenza o nuovo banco di prova per Tirana?

ARTUR NURA

a pagina 6



AL MIMIT, CONFARTIGIANATO, CNA E CASARTIGIANI CHIEDONO UNA STRATEGIA PIÙ INCISIVA PER L'EXPORT E UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE



Internazionalizzazione, Confartigianato: più sostegno alle micro e piccole imprese per competere nei mercati globali

ANNA GAROFALO

a pagina 7

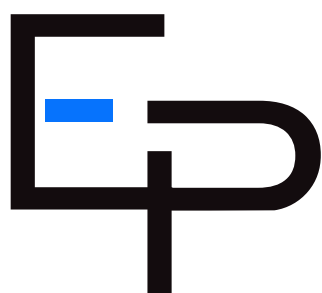
CINQUE MODELLI STANDARDIZZATI GUIDERANNO UTENTI E FAMIGLIE IN OGNI FASE DELL'ITER, CHIARENDONE ESITI, MOTIVAZIONI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO



Bonus sociale rifiuti, più trasparenza e meno burocrazia: ARERA uniforma le comunicazioni e rafforza i diritti dei cittadini

RICCARDO RENZI

a pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

IL PONTEFICE RICHIAMA IL VANGELO DEGLI STANCHI E DEGLI OPPRESSI: “LA CROCE NON CANCELLA IL DOLORE, MA LO ATTRAVERSA”. POI IL RICORDO DEL SACERDOTE BEATIFICATO IN VIETNAM E LA PREGHIERA PER IL VENEZUELA

STEFANO GHIONNI

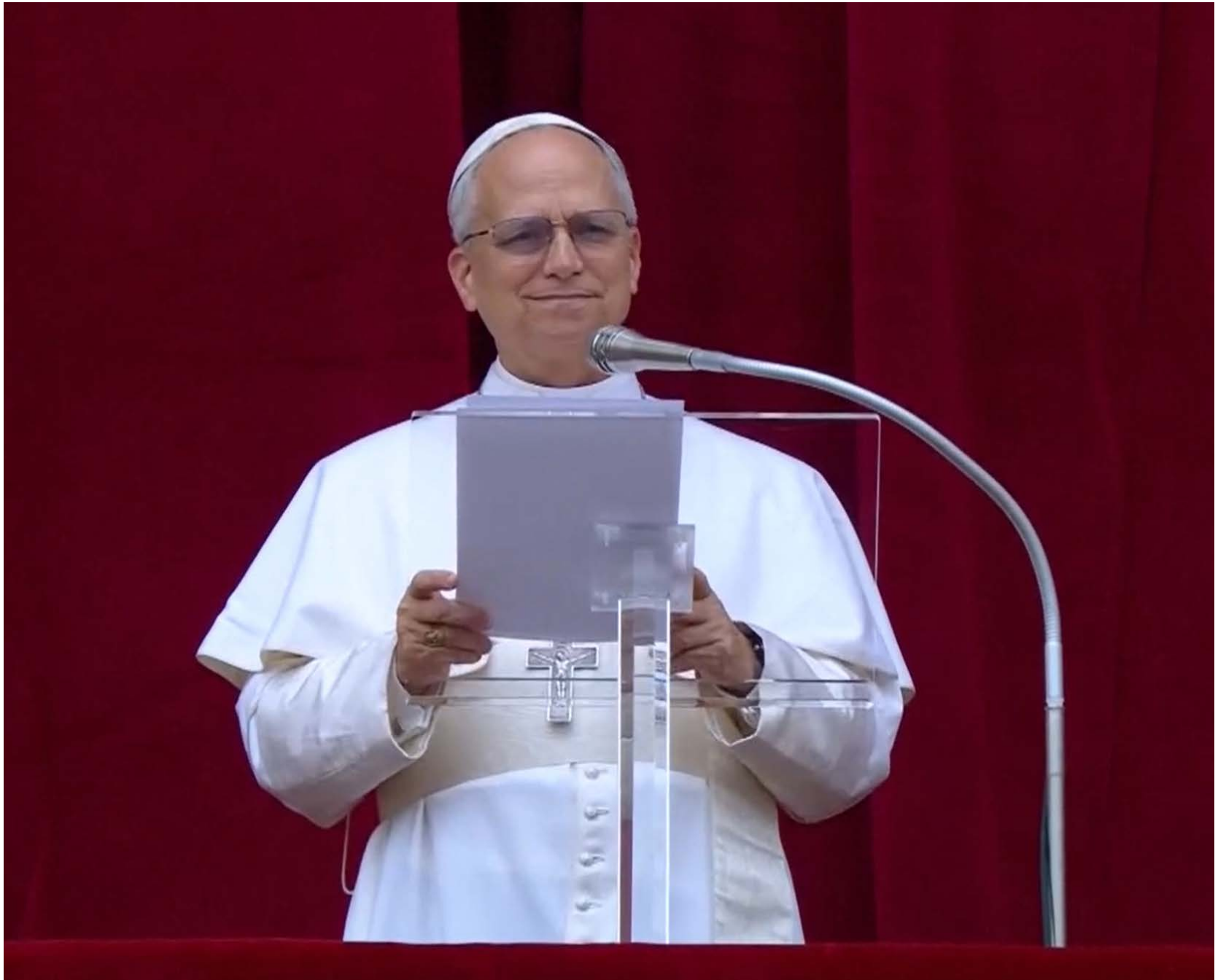
segue dalla prima pagina

Una logica che non coincide con il prestigio, con l'autosufficienza o con la forza di chi pretende di possedere la verità. Dio, ha ricordato il Santo Padre, ama rivelarsi “ai piccoli”, mentre resta nascosto “ai sapienti e ai dotti”. Quando la sapienza umana si chiude nelle proprie idee, non riconosce più la presenza di Cristo. Allora “l'umana sapienza diventa arroganza e la dottrina degrada in superbia”. Da qui il richiamo a un cristianesimo che non si misura sulla sicurezza di chi insegna dall'alto, ma sulla prossimità a chi porta addosso il peso della vita: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi”, dice il Vangelo. E Prevost ha collocato questa promessa nel centro dell'esperienza cristiana: andare da Gesù significa corrispondere al suo amore, condividere la sua vita fino alla croce, accettare il suo “giogo” non come oppressione, ma come dono di sé. È qui che il linguaggio della fede entra nel dramma degli uomini e delle nazioni.

PESO DELLA CROCE

La domanda, posta dallo stesso Vescovo di Roma, ha riguardato il mistero più difficile: come può il peso della croce essere “leggero” e “dolce”? La risposta non nasce da un ragionamento astratto. Il Signore, ha detto, lo porta per primo e con tutti noi, senza lasciare solo nessuno in ciò che abbatte. Gesù non assiste da lontano l'umanità ferita dal male: se ne fa carico, la cura, la accompagna. Per questo la sequela di Cristo non è una pratica che mortifica l'uomo, ma “una scuola di libertà”, capace di prendere sul serio il buio della storia e di illuminarne il senso. Nel giorno in cui la Chiesa ascolta il Vangelo degli stanchi e degli oppressi, le parole del Papa hanno assunto un accento che supera il perimetro della piazza. Guerre, violenze, persecuzioni, peccato personale e ferite collettive sono entrati nella preghiera come domande rivolte alla coscienza dei credenti. “Solo nella croce di Gesù il male viene redento”, ha sottolineato Sua Santità. Nella passione del Signore “la

Papa Leone XIV: “Sotto il flagello della guerra Cristo è speranza”



nostra stanchezza mortale trova conforto e riscatto”. La fede, in questa prospettiva, non rimuove il dolore: lo attraversa con la promessa di una presenza. Alla fine della meditazione Leone ha affidato alla Vergine Maria, Regina della pace, “il bene della Chiesa e del mondo intero”. Un'invocazione che ha preparato anche i saluti successivi all'Angelus, segnati dal ricordo di chi vive prove e violenze. Leone XIV ha citato la beatificazione, avvenuta giovedì scorso nel Santuario di Tac Say, in Vietnam, del

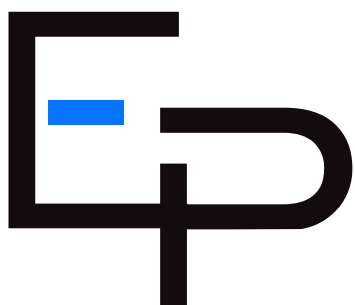
sacerdote Francesco Saverio Tru'ong Buu, ucciso nel 1946 in odio alla fede. In un contesto di prevaricazione, ha ricordato il Papa, il nuovo beato difese i diritti della gente e non abbandonò i suoi parrocchiani. La sua intercessione, ha auspicato, sostenga anche oggi gli “operai del Vangelo” che si trovano in situazioni di persecuzione.

A CASTEL GANDOLFO

Poi il pensiero al Venezuela, rivolto mentre in piazza erano presenti anche il Coro dell'U-

niversità di Mérida e pellegrini di diversi Paesi. Il Papa ha assicurato le sue preghiere per le vittime del terremoto e per tutto il popolo venezuelano, perché il Signore lo sostenga “in questo momento così difficile”. Ha quindi salutato i fedeli arrivati dal Brasile, alcuni gruppi polacchi, i giovani di Bellagio e la Corale “Jubilaeu” di Augusta, in Sicilia, insieme al sindaco e al parroco. Con l'Angelus di San Pietro si aperto anche il tempo del riposo estivo di Prevost. Nel pomeriggio di ieri il Santo Padre ha

raggiunto il Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo, dove resterà fino a lunedì 27 luglio. Durante la permanenza nei Castelli Romani, come comunicato dalla Sala stampa della Santa Sede, saranno sospese le udienze generali, private e speciali. Le tradizionali udienze del mercoledì riprenderanno il 5 agosto. Le domeniche di luglio conserveranno invece l'appuntamento con la preghiera mariana, che reciterà in piazza della Libertà, davanti ai fedeli e ai pellegrini che raggiungeranno Castel Gandolfo.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

ALLA VIGILIA DEL VERTICE NATO DI ANKARA IL CREMLINO ALZA IL TONO CONTRO LA POLONIA E ACCUSA GLI ALLEATI DI GUIDARE GLI ATTACCHI UCRAINI. TRUMP RIAPRE IL CANALE CON PUTIN, ZELENSKY CERCA IL COORDINAMENTO CON MACRON

Mosca minaccia Varsavia sui droni: “È guerra vera, dietro Kiev c’è l’Occidente”

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

L'accusa è precisa: satelliti, infrastrutture e armi straniere contribuirebbero a colpire obiettivi russi.

La durezza delle parole di Peskov arriva mentre la Nato si prepara al vertice di domani e mercoledì nella capitale turca. Il summit nasce come appuntamento interno all'Alleanza, ma arriva già segnato dalla telefonata di quasi novanta minuti tra Donald Trump e Vladimir Putin. Yuri Ushakov l'ha definita una conversazione “costruttiva”, nella quale il presidente americano avrebbe offerto un contributo per cercare una soluzione al conflitto. Poco dopo Trump ha parlato anche con Volodymyr Zelensky, che ha definito il colloquio “molto positivo” e ha legato ogni possibile passo verso la pace alla “determinazione americana”.

DOPPIO BINARIO

La sequenza mostra un doppio binario. Da una parte Washington tenta di riaprire un canale personale con Mosca. Dall'altra Kiev chiede che l'eventuale negoziato non parta da concessioni, ma da una posizione di forza. Il nodo resta il terreno. Putin rivendica avanzate nel Donbass e continua a subordinare ogni intesa al riconoscimento degli

interessi russi. Kiev respinge questa ricostruzione, nega la perdita di Kostiantynivka e rifiuta il controllo russo del Donbass come condizione di partenza. È dentro questa tensione che Ankara dovrà misurare la tenuta dell'Alleanza. Dopo il vertice dell'Aja, la Nato ha già fissato una nuova ambizione: portare la spesa al 5 per cento del Pil entro il 2035, con almeno il 3,5 per cento destinato alla difesa in senso stretto e fino all'1,5 per cento a sicurezza, infrastrutture, reti, resilienza, innovazione e base industriale. La stessa dichiarazione ha stabilito che gli aiuti diretti alla difesa ucraina e alla sua industria potranno rientrare nella spesa nazionale degli alleati. È il riconoscimento che la sicurezza di Kiev è ormai parte della sicurezza euro-atlantica. Il Segretario generale Mark Rutte

arriva ad Ankara con una missione più complessa rispetto all'Aja. Non deve soltanto dimostrare a Trump che gli europei aumentano i contributi. Deve provare che l'Europa sa produrre di più, in tempi più brevi e con meno sovrapposizioni. A Berlino ha riassunto la rotta in tre parole: spesa, produzione, Ucraina. Il punto non è soltanto quanti fondi stanziare, ma come trasformarli in capacità militari operative, pronte al combattimento e sostenute da un'industria capace di reggere una fase lunga di confronto.

L'IMPORTANZA DEL FORUM

Per questo il forum della difesa previsto domani assume un peso centrale. Ministri e operatori del settore discuteranno di munizioni, difesa aerea, missili, droni, cyber, logistica, scorte, ri-

fornimento in volo e catene produttive. L'Europa, pur con livelli complessivi di spesa superiori a quelli russi, rischia di restare meno efficace se non riduce frammentazione industriale, duplicazioni nazionali e carenze negli abilitatori strategici. La deterrenza non passa più soltanto dagli eserciti, ma anche dalla capacità delle fabbriche di consegnare rapidamente ciò che serve. L'Ucraina sarà il banco di prova immediato. Il sostegno a Kiev viene descritto come duraturo e prevedibile. Il testo del vertice dovrebbe confermare 70 miliardi di euro di aiuti militari nel 2026 e livelli almeno equivalenti nel 2027, oltre alla riaffermazione dell'impegno “ferreo” alla difesa collettiva. Ma il salto politico riguarda la natura del sostegno: Kiev non chiede solo sistemi d'arma, ma capacità

da produrre, rigenerare e integrare nella propria industria. L'acquisto di circa cento missili Patriot con un miliardo di dollari di prestiti europei e il possibile accordo con la Germania da 4,5 miliardi per intercettori PAC-2 indicano questa evoluzione. Nel frattempo Zelensky ha cercato il coordinamento con Parigi. Dopo il colloquio tra Putin e Trump il Presidente ucraino ha parlato con Emmanuel Macron e ha insistito sulla necessità che l'Europa entri nel processo diplomatico con una voce riconoscibile. Ogni passo nei negoziati e nella pressione su Mosca, ha spiegato, deve essere preparato con cura e concordato con gli alleati principali. Al presidente francese ha illustrato la situazione sul campo, le minacce russe e il bisogno di ulteriori sistemi di difesa aerea.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo



FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

IL 58% DEGLI ELETTORI INTERVISTATI BOCCIA IL CONFLITTO. A TEHERAN STRISCIONI E SLOGAN ANTI AMERICA E NETANYAHU

Sondaggi in USA. Trump paga il prezzo della guerra con l'Iran. Cnn: vertice Stati Uniti-Israele il 13 luglio

PAOLO FRUNCILLO

segue dalla prima pagina

[...] che abbia indebolito la posizione degli Stati Uniti nei confronti dell'Iran, contro il 31% che sostiene il contrario. Intanto la Casa Bianca ha chiesto al Congresso altri 67 miliardi di dollari per coprire i costi del conflitto, alimentando critiche anche tra i sostenitori di Trump.

IN CALO LA FIDUCIA DEL PRESIDENTE USA

L'indice di approvazione del presidente scende al 36%, con un calo più marcato tra gli indipendenti (21%). In vista delle elezioni di metà mandato, i Democratici guidano le intenzioni di voto per

il Congresso con il 44% contro il 38% dei Repubblicani. Il 53% degli intervistati sostiene inoltre la permanenza degli Stati Uniti nella Nato, mentre circa due terzi giudicano con scetticismo l'intesa provvisoria con Teheran.

ISRAELE-STATI UNITI, VERTICE IL 13 LUGLIO

Secondo Cnn il premier israeliano potrebbe incontrare Trump il 13 luglio. In agenda anche un nuovo accordo di sicurezza. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu dovrebbe incontrare il presidente Donald Trump a Washington il 13 luglio per discutere del dossier Iran, di un nuovo accordo di sicurezza tra Israele e Stati Uniti e della normalizzazione dei rapporti

con l'Arabia Saudita. Lo riferisce Cnn citando una fonte israeliana. L'ufficio del premier ha confermato che i due leader, durante una telefonata, hanno concordato di vedersi presto negli Stati Uniti. Secondo Axios, l'incontro potrebbe svolgersi già la prossima settimana dopo il rientro di Trump dal vertice Nato.

A TEHERAN SLOGAN ANTI TRUMP E NETANYAHU

Le immagini diffuse dall'agenzia Tasnim mostrano manifestanti con striscioni in inglese che invocano vendetta. Durante i funerali dell'ex Guida Suprema iraniana Ali Khamenei a Teheran alcuni partecipanti hanno esposto striscioni e scandito slogan contro Donald Trump e

Benjamin Netanyahu. Le immagini diffuse dall'agenzia Tasnim, vicina ai Pasdaran, mostrano cartelli in inglese con le scritte "Kill Trump" e "Kill Bibi", accompagnate da richieste di vendetta per la morte di Khamenei.

I FIGLI DI KHAMENEI

Secondo giorno delle cerimonie nella capitale iraniana. Poi il corteo toccherà Qom, Najaf, Karbala e Mashhad. Mentre i figli di Khamenei: Mostafa, Masoud e Meisam partecipano per la prima volta alle cerimonie. Nessuna apparizione pubblica del nuovo leader. Tre figli di Ali Khamenei, Mostafa, Masoud e Meisam, hanno preso parte per la prima volta alle cerimonie funebri del padre a Teheran. Assente inve-

ce Mojtaba Khamenei, designato successore della Guida Suprema e mai apparso in pubblico dopo la nomina. Le preghiere sono state guidate dall'ayatollah Jafar Sobhani, mentre i funerali si terranno domani nella capitale.

TRUMP: FORSE SONO LACRIME FINTE

Il presidente Usa ad Axios: "Penso lo odiassero. Forse sono lacrime finte". Donald Trump ha dichiarato di essere rimasto sorpreso nel vedere gli iraniani piangere durante i funerali di Ali Khamenei. In un'intervista ad Axios il presidente americano ha affermato di aver pensato che la popolazione odiasse l'ex Guida Suprema, aggiungendo: "Forse sono lacrime finte".



**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

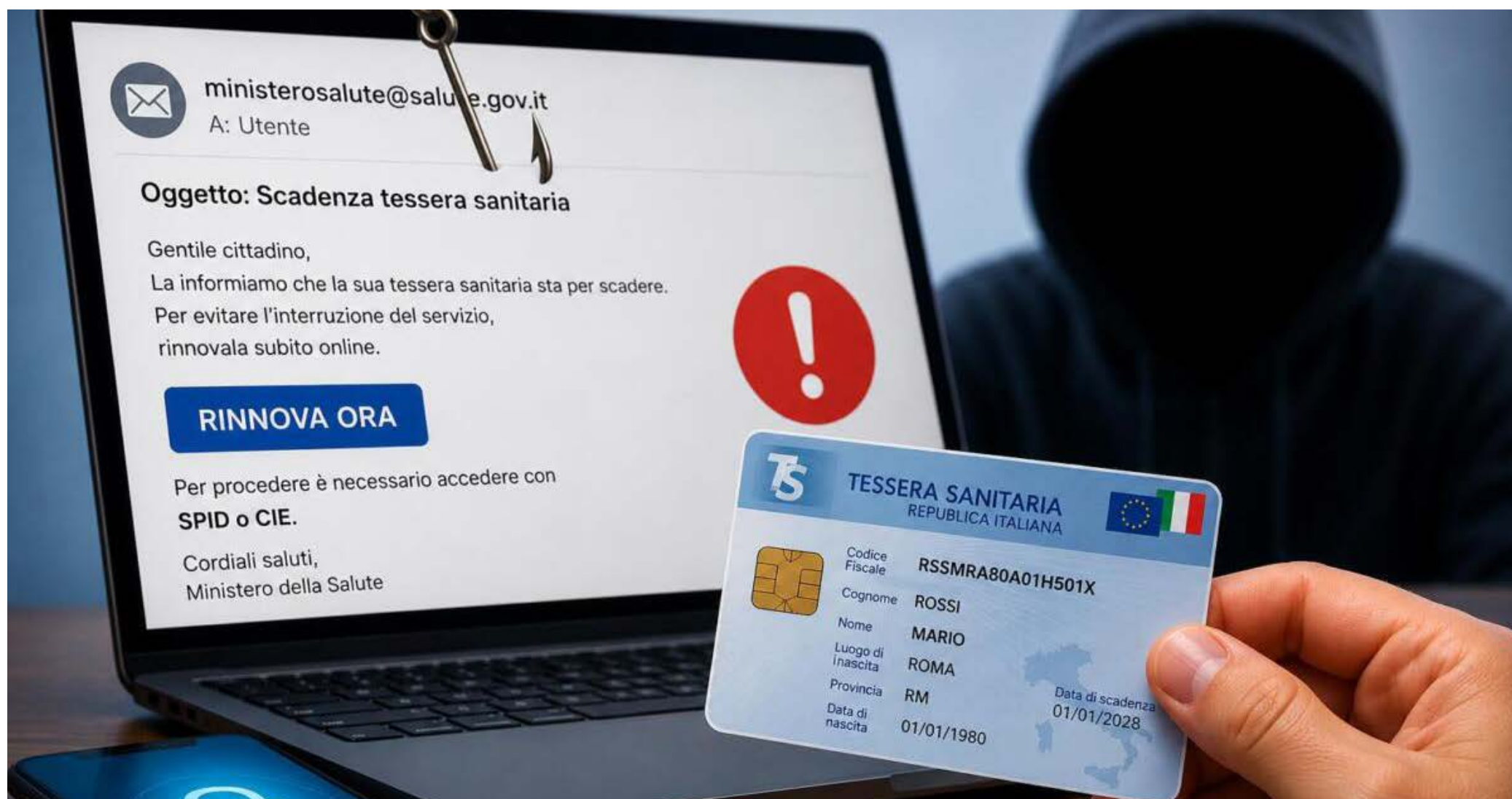


>> Italpress
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

EMAIL E SMS INVITANO A CLICCARE SU UN LINK MA SI TRATTA DI UNA CAMPAGNA DI PHISHING STUDIATA PER RUBARE DATI PERSONALI E BANCARI



Falsa tessera sanitaria da rinnovare: il Ministero della Salute lancia l'allarme contro la nuova truffa online

FRANCESCO GENTILE

Una nuova truffa informatica sfrutta il nome del Ministero della Salute per ingannare i cittadini. Attraverso email e Sms apparentemente ufficiali, i malintenzionati invitano a procedere al rinnovo della tessera sanitaria cliccando su un link che rimanda a un sito web contraffatto, realizzato per sembrare una piattaforma istituzionale. A lanciare l'allarme è lo stesso Ministero della Salute, che sul proprio portale ha chiarito come si tratti di una campagna di phishing finalizzata a sottrarre dati personali, docu-

menti e informazioni bancarie. Le comunicazioni non provengono in alcun modo dall'amministrazione pubblica e devono essere considerate fraudolente.

IL FURTO DEI DATI PERSONALI

Una volta aperto il collegamento, all'utente viene richiesto di compilare un modulo inserendo dati anagrafici, codice fiscale, recapiti, estremi della tessera sanitaria e, in alcuni casi, anche informazioni relative alla carta di credito o al conto corrente. Tutti dati che possono essere successivamente utilizzati per furti d'identità,

clonazione di documenti, frodi finanziarie o rivenduti sul mercato illegale.

IL MINISTERO: NON RISPONDETE

Il Ministero ribadisce che non invia email o messaggi di testo contenenti link per il rinnovo della tessera sanitaria e non richiede mai l'inserimento di dati personali attraverso moduli online non istituzionali.

DOCUMENTO CHE VALE SEI ANNI

La tessera sanitaria, infatti, ha una validità di sei anni e viene rinnovata automaticamente

alla scadenza, con l'invio del nuovo documento all'indirizzo dell'interessato. Qualora fosse necessario richiedere un duplicato o verificare la propria posizione, è possibile farlo esclusivamente attraverso i canali ufficiali dell'Agenzia delle Entrate o rivolgendosi agli uffici competenti.

CONSULTARE I SITI ISTITUZIONALI

L'invito del Ministero è chiaro: non cliccare sui link contenuti nei messaggi sospetti, non comunicare dati personali o di pagamento e cancellare immediatamente email e Sms fraudolenti. In caso di dubbi è sempre consigliabile verificare le informazioni consultando esclusivamente i siti istituzionali.

CITTADINI SOTTO ATTACCO DELLE TRUFFE

Negli ultimi mesi le campagne di phishing ai danni dei cittadini si sono moltiplicate. Oltre alle false comunicazioni sulla tessera sanitaria, sono circolati messaggi che imitavano l'INPS con la promessa di rimborsi o

bonus inesistenti, finte notifiche dell'Agenzia delle Entrate relative a presunti rimborsi fiscali, email a nome delle banche che segnalavano fantomatici accessi anomali al conto corrente e Sms che simulavano comunicazioni di corrieri per il pagamento di pochi euro di spese di consegna. Non sono mancate neppure le truffe telefoniche realizzate con tecniche di spoofing, che fanno apparire sul display numeri apparentemente affidabili, inducendo le vittime a fornire codici di sicurezza o credenziali bancarie.

NON INSERIRE CODICI E PASSWORD

Gli esperti di cybersicurezza ricordano una regola semplice ma fondamentale: nessun ente pubblico, banca o amministrazione chiede via email o Sms di inserire password, codici di accesso o dati di pagamento attraverso link ricevuti nei messaggi. In presenza di richieste di questo tipo è sempre opportuno interrompere la procedura e verificare direttamente sui canali ufficiali prima di compiere qualsiasi operazione.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it



ARTUR NURA

Nel giro di pochi giorni l'Albania si è ritrovata al centro di due vicende che, pur appartenendo a contesti diversi, hanno alimentato una domanda sempre più ricorrente: Tirana sta entrando in una nuova fase di pressione internazionale? Da una parte, il percorso verso l'Unione europea. Dall'altra, il ruolo dell'Albania all'interno della NATO. Due dossier distinti, ma che sembrano convergere nel mettere sotto esame il governo del primo ministro Edi Rama.

IL CASO KUSHNER E IL RICHIAMO DELL'EUROPA

Le polemiche sono esplose attorno al progetto turistico sostenuto dall'imprenditore americano Jared Kushner lungo la costa albanese. Secondo quanto emerso dopo una missione del Parlamento europeo, alcuni eurodeputati hanno espresso forti preoccupazioni riguardo al possibile impatto ambientale del progetto, alla trasparenza delle procedure amministrative e al rispetto delle norme europee. Il messaggio politico è stato chiaro: l'Albania, se vuole entrare nell'Unione europea, deve dimostrare di applicare concre-

Albania tra Bruxelles e NATO: coincidenza o nuovo banco di prova per Tirana?

tamente gli standard comunitari in materia di ambiente, stato di diritto e trasparenza amministrativa. La Commissione europea ha inoltre ribadito che Tirana deve allinearsi senza ritardi alla legislazione ambientale europea per proseguire il proprio percorso di adesione. È importante precisare che non esiste, almeno allo stato attuale, una decisione ufficiale dell'Unione europea che subordini l'adesione dell'Albania all'abbandono del progetto Kushner. Le critiche provengono principalmente da esponenti del Parlamento europeo e riguardano il rispetto delle regole europee, più che l'identità dell'investitore.

IL NODO NATO

Quasi in contemporanea è arrivata un'altra notizia destinata a far discutere. Secondo Reuters, la bozza del

comunicato del prossimo vertice NATO non confermerebbe, almeno per ora, Tirana come sede del summit successivo, nonostante l'annuncio fatto in precedenza. Le ragioni sarebbero diverse: la volontà dell'amministrazione statunitense di evitare nuove tensioni sul tema delle spese militari e le perplessità di alcuni alleati sul livello degli investimenti albanesi nella difesa. Il governo di Tirana ha però risposto annunciando misure per portare la spesa complessiva per difesa e sicurezza al 2,6% del PIL nel 2026. Reuters sottolinea inoltre che nessuna decisione definitiva è stata ancora presa e che l'Albania potrebbe comunque ospitare il summit.

DUE PRESSIONI DIVERSE

A una prima lettura potrebbe sembrare che l'Albania sia finita nel mezzo di due blocchi occidentali con richieste contrastanti.

In realtà, la situazione appare più complessa.

L'Unione europea guarda soprattutto alle riforme istituzionali, allo stato di diritto, alla tutela dell'ambiente e alla qualità della governance.

La NATO, invece, concentra l'attenzione sulle capacità militari, sugli investimenti nella difesa e sul contributo degli alleati alla sicurezza collettiva.

Non si tratta quindi di due strategie contrapposte, bensì di due sistemi di valutazione differenti che oggi si stanno manifestando contemporaneamente.

UN MOMENTO DELICATO PER TIRANA

Negli ultimi anni l'Albania ha costruito l'immagine di uno dei partner più affidabili dei Balcani occidentali, consolidando il proprio ruolo nella NATO e accelerando il percorso negoziale con Bruxelles.

Le vicende delle ultime settimane dimostrano però che il margine di tolleranza nei confronti dei Paesi candidati si sta riducendo.

L'Europa chiede riforme sempre più rigorose.

L'Alleanza Atlantica pretende un impegno crescente sul piano della difesa.

Per Tirana questo significa dover dimostrare contemporaneamente credibilità politica, affidabilità istituzionale e capacità strategica.

COINCIDENZA O SEGNALE?

Stabilire se questi episodi rappresentino una semplice coincidenza temporale o l'inizio di una fase di maggiore severità nei confronti dell'Albania è ancora prematuro.

I fatti oggi disponibili non dimostrano l'esistenza di una strategia coordinata contro Tirana. Mostrano però qualcosa di significativo: l'Albania è ormai considerata un attore abbastanza importante da essere valutata con criteri molto più stringenti rispetto al passato. Ed è forse proprio questo il vero messaggio politico delle ultime settimane: più ci si avvicina all'Europa e più aumenta il livello delle responsabilità richieste...

Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

 Reputation
Manager

AL MIMIT, CONFARTIGIANATO, CNA E CASARTIGIANI CHIEDONO UNA STRATEGIA PIÙ INCISIVA PER L'EXPORT E UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Internazionalizzazione, Confartigianato: più sostegno alle micro e piccole imprese per competere nei mercati globali

ANNA GAROFALO

La nuova fase dell'economia mondiale impone un deciso cambio di passo nelle politiche per l'internazionalizzazione. Instabilità geopolitica, tensioni commerciali, transizione energetica e trasformazione tecnologica rendono sempre più complesso competere sui mercati esteri, soprattutto per artigiani, micro e piccole imprese. È il messaggio portato da Confartigianato, CNA e Casartigiani nel corso della XIV sessione della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione, riunita presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). Le tre Confederazioni hanno ribadito la necessità di rafforzare il sostegno pubblico all'export e di costruire una strategia nazionale più mirata, semplice e accessibile alle imprese di minori dimensioni.

PUNTARE SU AREE DOVE C'È PIÙ CRESCITA

Pur confermandosi una delle principali potenze esportatrici al mondo, l'Italia è chiamata a diversificare i mercati di destinazione, puntando con maggiore decisione sulle aree a più alto potenziale di crescita, come l'Indo-Pacifico, l'Africa subsahariana, l'America Latina, il Golfo Persico e il Nord America. L'obiettivo è promuovere il Made in Italy presso le nuove classi medie internazionali e valorizzare il patrimonio di competenze, tecnologie e capacità manifatturiere delle imprese italiane all'interno delle catene globali del valore.

SICUREZZA E MATERIE PRIME

Le recenti crisi internazionali hanno inoltre evidenziato la fragilità delle supply chain. Per

questo, secondo le Confederazioni, è indispensabile rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime critiche, semiconduttori e componentistica avanzata, attraverso accordi bilaterali, diversificazione geografica delle forniture, corridoi logistici alternativi, sviluppo dell'economia circolare e tutela degli asset strategici nazionali.

DARE SPAZIO ALLE PICCOLE IMPRESE

Confartigianato, Cna e Casartigiani riconoscono il valore degli strumenti messi a disposizione dal Sistema Paese, a partire dall'azione di Maeci, Ice, Simest e Sace, ma ne chiedono un maggiore adattamento alle esigenze delle micro e piccole imprese. In particolare, ritengono strategico consolidare iniziative come le partecipazioni collettive alle fiere internazionali, gli incontri

con buyer esteri nei distretti produttivi, le missioni commerciali e le azioni di supporto alla distribuzione internazionale.

PIÙ FONDI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Un giudizio positivo viene espresso sulla nuova "Misura Golfo" e, soprattutto, sulla riserva di 40 milioni di euro destinata alle micro e piccole imprese, considerata un segnale concreto di attenzione verso il comparto artigiano e le mPMI, protagoniste della qualità e della reputazione del Made in Italy nel mondo.

SOSTEGNI PER I MERCATI ESTERI

Tra le priorità indicate anche il rilancio degli strumenti SIMEST, in particolare del Fondo 394/81, per sostenere l'ingresso nei mercati esteri, l'e-commerce internazionale, la partecipazione

alle fiere, l'utilizzo di temporary export manager, la transizione digitale ed ecologica, le certificazioni e i servizi di consulenza per l'export. Parallelamente, SACE è chiamata a sviluppare strumenti più semplici e realmente calibrati sulle esigenze delle imprese di minori dimensioni.

SERVE PIÙ COINVOLGIMENTO

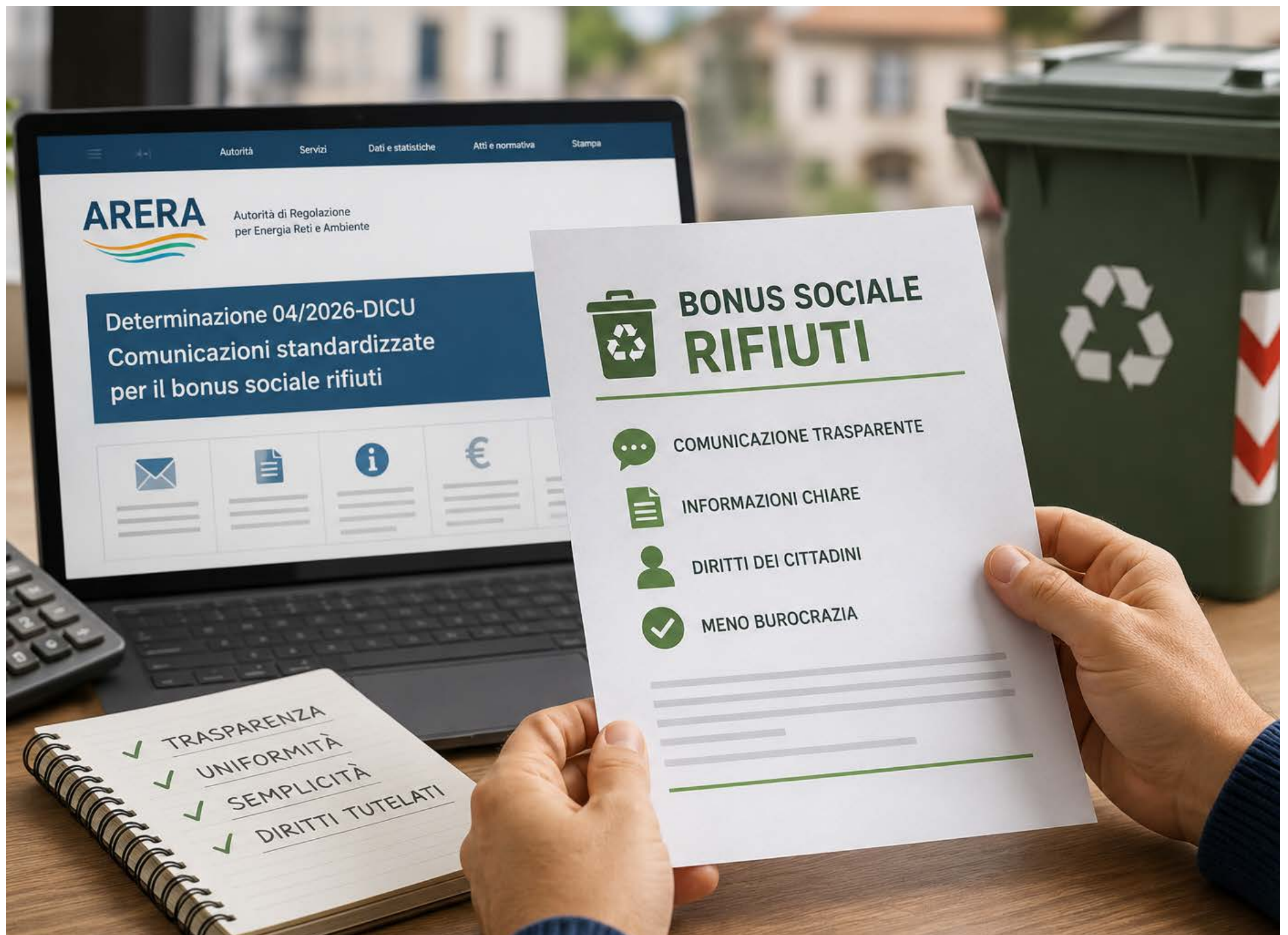
Le tre Confederazioni chiedono infine un maggiore coinvolgimento della rappresentanza imprenditoriale nelle missioni istituzionali all'estero, affinché l'intero sistema produttivo possa contribuire alla proiezione internazionale del Paese.

LEVA STRATEGICA DI CRESCITA

Per Confartigianato, CNA e Casartigiani l'internazionalizzazione non rappresenta soltanto uno strumento di promozione commerciale, ma una leva strategica per la crescita economica, la competitività e la sicurezza del sistema produttivo italiano. Da qui l'appello a una politica commerciale europea più forte e capace di valorizzare il ruolo dell'artigianato e delle micro e piccole imprese nei mercati globali.



CINQUE MODELLI STANDARDIZZATI GUIDERANNO UTENTI E FAMIGLIE IN OGNI FASE DELL'ITER, CHIARENDO ESITI, MOTIVAZIONI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO



RICCARDO RENZI

La qualità di una pubblica amministrazione non si misura soltanto dalle risorse che distribuisce, ma anche dalla capacità di comunicare in modo chiaro, trasparente e uniforme con i cittadini. È in questa prospettiva che si colloca la recente determinazione n. 04/2026-DICU dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), che introduce modelli standardizzati per le comunicazioni relative al bonus sociale rifiuti. Non cambia la disciplina dell'agevolazione, né vengono modificati i requisiti di accesso. La novità riguarda invece un aspetto troppo spesso sottovalutato nel nostro sistema amministrativo: il diritto del cittadino a conoscere tempestivamente lo stato della propria pratica, le ragioni di un eventuale diniego e le modalità con cui ottenere il beneficio. È un cambiamento apparentemente tecnico, ma che rappresenta un passo concreto verso una pubblica amministrazione più moderna e responsabile. Il provvedimento si inserisce nel quadro delineato dal Testo Unico per la regolazione delle modali-

Bonus sociale rifiuti, più trasparenza e meno burocrazia: ARERA uniforma le comunicazioni e rafforza i diritti dei cittadini

tà applicative del bonus sociale rifiuti (TUBR), già approvato nel 2025, che ha introdotto precisi obblighi informativi a tutela degli utenti. La nuova determinazione dà attuazione a quei principi attraverso cinque modelli di comunicazione destinati a coprire tutte le principali fasi del procedimento amministrativo. I cittadini riceveranno comunicazioni uniformi sia in caso di riconoscimento del bonus sia nell'ipotesi opposta. Particolare attenzione viene riservata ai casi in cui il beneficio non possa essere concesso per anomalie o criticità legate all'ISEE, evitando che un semplice messaggio generico lasci gli interessati senza comprendere le ragioni dell'esclusione. Altrettanto importante è la disciplina delle mo-

dalità di pagamento. Quando il bonus non potrà essere gestito attraverso i consueti flussi informativi, ad esempio perché il gestore della tariffa rifiuti non risulta accreditato al sistema nazionale o non è stato designato dall'ente competente, il cittadino riceverà istruzioni precise per ottenere comunque quanto gli spetta, anche mediante bonifico domiciliato o altre forme di riscossione diretta. La standardizzazione delle comunicazioni produce benefici che vanno oltre il singolo procedimento. Riduce le differenze territoriali, limita il rischio di interpretazioni difformi da parte degli enti locali e rafforza il principio di uguaglianza dei cittadini davanti all'amministrazione. Un cittadino di

Milano, Palermo o di un piccolo comune montano dovrà ricevere informazioni formulate con gli stessi criteri di chiarezza e completezza. È proprio questa uniformità a rappresentare uno degli elementi più significativi della riforma. Per troppo tempo la frammentazione amministrativa italiana ha prodotto modelli comunicativi differenti, con inevitabili difficoltà per gli utenti e un aumento del contenzioso. Rendere omogeneo il linguaggio amministrativo significa anche migliorare l'efficienza degli uffici e ridurre tempi e costi delle procedure. Da una prospettiva liberale e riformista, questa scelta merita di essere valorizzata. Una pubblica amministrazione efficace non coincide con una macchina

più invasiva, ma con un'amministrazione che offre regole certe, procedure semplici e informazioni accessibili. La trasparenza non è soltanto un principio giuridico: rappresenta una leva di competitività istituzionale e un fattore di fiducia tra cittadini e Stato. L'Europa, da anni, indica nella semplificazione amministrativa e nella qualità della regolazione due pilastri della buona governance. L'intervento di ARERA si muove in questa direzione, dimostrando che anche piccoli interventi organizzativi possono produrre effetti rilevanti sulla vita quotidiana delle famiglie. Il bonus sociale rifiuti rimane uno strumento di sostegno rivolto ai nuclei economicamente più fragili. Ma la sua efficacia dipende anche dalla capacità delle istituzioni di accompagnare i cittadini lungo tutto il percorso amministrativo. Comunicare meglio significa amministrare meglio. Ed è proprio da questi dettagli, spesso invisibili, che passa la credibilità dello Stato e la costruzione di un rapporto più moderno, trasparente ed efficiente tra amministrazione e contribuente.